l'Unità

Quotidiano

Data 16-06-2016
Pagina 10
Foglio 1

Intervista a Patrizia Toia

«Con la Lega che tifa per l'uscita Milano meno attraente»

Marco Mongiello
BRUXELLES

L'euroscetticismo ha un prezzo anche economico e l'alleanza di Parisi con la Lega rischia di ridurre il potere di attrazione finanziaria della città. È quanto ha spiegato a l'Unità Patrizia Toia, capodelegazione degli eurodeputati Pd.

Il Fondo monetario internazionale ha messo in guardia sulle conseguenze della Brexit. Quali potrebbero essere le ricadute sull'Italia?

«Esiste un legame, che oramai dovrebbe essere evidente a tutti, tra la salute del progetto europeo e la solidità delle nostre economie, che sono fondate anche sulla credibilità. Se in Europa prevalgono gli egoismi nazionali e le spinte centrifughe siamo meno credibili anche come sistema economico e ne paghiamo il prezzo. Se al referendum britannico del 23 giugno dovessero prevalere quelli che vogliono la Brexit rischiamo di annullare il duro lavoro che abbiamo fatto sulla governance economica, sia a Bruxelles sia a Francoforte con il 'whatever it takes' di Mario Draghi, e di tornare al clima di sfiducia dei mercati del 2010-2012».

Questo avrebbe conseguenze anche sull'Italia?

Sicuramente l'Italia è in una posizione molto differente rispetto ai primi anni della crisi dell'euro, quando a Palazzo Chigi c'era un governo privo di credibilità come quello di Berlusconi. Oggi abbiamo un governo che sta facendo delle riforme e questo ci viene riconosciuto dalla Commissione europea ma anche dalle agenzie di rating. Inoltre il debito pubblico è stato reso più sostenibile e avviato verso un percorso di riduzione. Detto questo, non c'è dubbio che se iniziasse una nuova fase di turbolenze sui mercati ne risentiremmo anche in Italia. Anche per questo è ora che una certa classe politica del nostro Paese diventi più matura e comprenda che utilizzare l'Unione europea come capro espiatorio di ogni male, scimmiottando atteggiamenti euroscettici importati dall'estero, è un comportamento che rischiamo di pagare molto caro, perché è la premessa di una disgregazione non solo economica, ma anche sociale e civile».

Si riferisce alle affermazioni di Salvini sull'Ue che avrebbe fatto danni come il nazismo?

Sì, sicuramente quell'affermazione oltre a essere inaccettabile era anche totalmente fuori luogo, tanto più detta da uno che continua serenamente a intascare il suo stipendio da eurodeputato, cosa che richiederebbe la sua presenza al Parlamento europeo almeno fino al giovedì e invece..... Non mi stupisco però, visto che il leader della Lega ha deciso di imitare la sua capogruppo Marine Le Pen. Anche il Movimento 5 Stelle ha scelto di dare una mano Farage nella distruzione dell'Europa, che colpirà anche l'Italia. Farage ha anche detto che la prima tappa saranno i ballottaggi italiani del 19 giugno e su questo sono d'accordo: oramai anche la politica locale ha una dimensione internazionale, soprattutto per grandi città come Roma e Milano».

Roma rischia un sindaco grillino, ma a Milano c'è un candidato moderato...

«No, io penso che l'alleanza con la Lega abbia tolto a Parisi la credibilità di candidato moderato. All'estero si guarda con grande preoccupazione all'avanzata di movimenti euroscettici in un Paese tradizionalmente europeista. In questi giorni si è anche aperto un dibattito tra economisti e politici sulle capacità di attrazione che avrebbe Milano nei confronti delle istituzioni finanziarie e delle multinazionali che lascerebbero Londra in caso di Brexit. Ecco, io penso che questo potere di attrazione sarebbe fortemente ridotto dall'affermazione di candidati o di alleanze con Lega e 5 Stelle, anzi dire più chiaramente che non ci sarebbe proprio questa attrazione».

«L'alleanza con Salvini ha tolto a Parisi la credibilità di moderato»

Cameron sfida i filo-Brexit
«Immigrati Ue vanno ringraziati»
«Con la Lega che tifa per l'uscita Milano meno attraente»

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.